

Con riferimento agli investimenti irrigui extraaziendali e collettivi ad opera degli enti irrigui, sono ad oggi attive e programmate numerose linee di finanziamento nazionali in capo al MiPAAF in coordinamento con altri Ministeri.

Sono in corso di selezione gli interventi finanziati con:

1. **investimento 4.3 della M2C4 del PNRR** - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. L'investimento interviene sull'efficientamento delle reti e sull'installazione di misuratori e telecontrollo;
2. **Investimenti irrigui extra aziendali e collettivi da finanziare con i fondi della Legge di bilancio 2021 - L. 178/2020**, per il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale nazionale.

Ulteriori interventi irrigui extra aziendali e collettivi, non ancora completamente realizzati, sono stati recentemente finanziati dal Mipaaf con fondi nazionali e unionali; sono suscettibili pertanto ancora di espletare il loro effetto sullo stato delle acque in qualità di azioni strutturali per il miglioramento del sistema irriguo ai fini del risparmio e dell'uso efficiente della risorsa idrica, tra cui:

3. **Sottomisura 4.3 del PSRN**,
4. **FSC Mipaaf- Sottopiano 2 finanziato con FSC**
5. **Investimenti irrigui extra aziendali e collettivi finanziati con i fondi nazionali messi a disposizione dalle leggi di bilancio** (L. 232/2016, L. 205/2017, L.145/2019, L. 160/2020)

E poi il

6. **Piano nazionale di interventi nel settore idrico in capo al MiMS.**

Di seguito un panorama complessivo degli interventi previsti nel settore idrico con le relative dotazioni finanziarie a partire dagli interventi in corso di selezione.

Le misure previste dal PNRR nel settore idrico e investimento 4.3 della M2C4 del PNRR

Complessivamente il PNRR destina oltre 4 miliardi di euro al settore idrico.

Tra le misure previste dal PNRR in materia di acque, si segnalano in particolare gli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2-C4.4-I.4.1) a cui sono destinati 2 miliardi di euro, nonché la linea di investimento per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (M2-C4.4-I.4.2) a cui sono destinati 900 milioni di euro. Degni di nota anche gli investimenti in fognatura e depurazione (M2-C4.4-I.4.4), a cui sono destinati 600 milioni di euro.

E poi gli investimenti nella *resilienza dell'agrosistema irriguo* per una migliore gestione delle risorse idriche (M2-C4.4-I.4.3), a cui sono destinati **880 milioni di euro**. L'Investimento interviene sull'efficientamento delle reti e sull'installazione di misuratori e telecontrollo; non prevede interventi sugli invasi, che sono demandati all'investimento 4.1 della stessa componente, in capo al MiMS. Gli interventi infrastrutturali della misura 4.3 della M2C4 del PNRR sulle reti e sui sistemi irrigui

consentiranno una maggiore e più costante disponibilità di acqua per l'irrigazione, aumentando la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici con l'intento di migliorare la gestione della risorsa idrica e ridurre le perdite e favorire la misurazione e il monitoraggio degli usi sulle reti collettive.

La dotazione finanziaria di 880 milioni di euro è destinata per 520 milioni a nuovi progetti e 360 destinati a coprire il finanziamento di progetti in essere con fondi nazionali.

Nell'iter procedurale per la selezione dei progetti si terrà conto anche del vincolo di destinazione territoriale di almeno il 40% delle risorse allocabili alle regioni del Mezzogiorno.

La candidatura e selezione dei progetti ammissibili è stata effettuata tramite la banca dati DANIA, sulla base di criteri di ammissibilità e selezione in linea con le finalità della misura e con gli impegni ambientali richiesti per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo. Attualmente è disponibile l'elenco dei progetti ritenuti ammissibili sui quali è in corso l'iter istruttorio per verificare l'effettivo possesso dei requisiti di ammissibilità.

L'emanazione del decreto di concessione è prevista entro settembre 2022

| <i>Interventi di riforma</i> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Le riforme previste nell'ambito della Componente 4 per il settore della tutela del territorio e delle risorse idriche sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (M2C4.2-R.2.1 - 1);• Adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (M2C4.3-R.3.1 - 7): il target prevede l'entrata in vigore entro il quarto trimestre (T4) del 2021 di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, adottato con apposito D.P.C.M.;• Semplificazione normativa e rafforzamento della <i>governance</i> per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico (M2C4.4.-R.4.1 - 27); il target prevede l'entrata in vigore entro il primo trimestre (T1) del 2022 della semplificazione normativa per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. <p>Per quanto riguarda le misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (M2C4.4.-R.4.2 – 2-4), i target prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">• entro il quarto trimestre 2021, la sigla dei protocolli d'intesa volti a ridurre la frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici, al fine di creare operatori unici almeno ogni 40 000 abitanti;• entro il secondo trimestre 2022, l'entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui;• entro il terzo trimestre 2022, l'entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati. |

Ulteriori disposizioni contenute nel DL 152/2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR)

Tra le norme recate dal DL 152/2021, si ricorda l'art. 16 (comma 1) che aggiorna l'articolo 154 del codice dell'ambiente in materia di **tariffa del servizio idrico integrato**, prevedendo che nella determinazione dei canoni si tenga conto - oltre ai costi già previsti - anche dei costi dell'inquinamento, conformemente al principio "chi inquina paga"; si introduce poi il nuovo comma 3 -bis, al fine di prevedere che, con apposito decreto, siano definiti i criteri per incentivare l' **uso sostenibile dell'acqua in agricoltura**, e per sostenere l'uso del sistema comune di gestione delle

risorse idriche (**SIGRIAN**) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento. Il comma 5 inasprisce le sanzioni previste per la violazione del divieto di derivare o utilizzare acqua pubblica in difetto di provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente. Inoltre, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile dei sistemi idrici sotto il profilo ambientale, il comma 6 - in materia di divieti di espandere il sistema irriguo - incide sui criteri di valutazione per le domande di utilizzazione d'acqua a fini irrigui;

Investimenti irrigui extra aziendali e collettivi da finanziare con i fondi della Legge di bilancio 2021 - L. 178/2020

Investimenti irrigui extra aziendali e collettivi da finanziare con i fondi della Legge di bilancio 2021 - L. 178/2020, per il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale nazionale (440 milioni di euro a livello nazionale nel periodo a partire dal 2022 e fino al 2027).

La selezione dei progetti è in corso, sulla base di criteri di selezione analoghi a quelli previsti per l'investimento 4.3 della M2C4 del PNRR. Si tratta di interventi finanziabili con il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dalla legge di bilancio per il 2017 (L. 232/2016) e rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2018 (L. 205/2017), per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in determinati settori di spesa (interventi nei settori dei trasporti, delle infrastrutture, della ricerca, della difesa del suolo, dell'edilizia pubblica e della riqualificazione urbana), tra cui "infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione" di cui una quota parte è attribuita al MiPAAF.

Sottomisura 4.3 del PSRN

Il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN 2014-2020), cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di cui al Reg. (UE) n. 1305/2013, è lo strumento attraverso cui il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF) mira a sostenere e sviluppare le potenzialità delle zone rurali in tutto il territorio italiano. Attraverso la sottomisura 4.3 del PSRN 2014-2020, sono stati finanziati interventi a carattere strategico nazionale per migliorare la capacità di accumulo delle acque e le modalità di gestione delle risorse idriche, con il fine di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura e concorrere alla mitigazione del rischio idrogeologico, contribuendo alla competitività delle produzioni agricole e zootecniche nazionali e delle filiere ad esse collegate. Ad oggi, La sottomisura 4.3 ha finanziato 45 progetti in capo a 28 beneficiari, per oltre 356 milioni di euro.

FSC Mipaaf- Sottopiano 2 finanziato con FSC

Il Piano di sviluppo e coesione del Mipaaf per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 (FSC), che si articola in 4 sottopiani, tra cui il Sottopiano 2 "Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza", tramite il quale il MiPAAF ha finanziato interventi irrigui e per la progettazione integrata strategica di interventi di rilevanza nazionale.

In particolare, il Sottopiano 2 del POA è stato strutturato in sinergia e complementarità con quanto previsto dal PSRN, prevedendo analoghe tipologie di intervento e condizioni di ammissibilità. È stato, pertanto, possibile assegnare parte delle risorse di tale Sottopiano ad alcuni interventi risultati ammissibili al finanziamento ma non finanziati dal PSRN, nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale dell'80% delle risorse al Sud (17 progetti finanziati per circa 152,3 milioni di euro). Le risorse residue sono state assegnate tramite bando (15 progetti per un importo complessivo di circa

85,9 milioni di euro). Ad oggi il Sottopiano 2 ha finanziato 32 progetti per circa 238 milioni di euro. Ulteriori progetti potrebbero trovare finanziamento da economie.

PAC

In aggiunta, in maniera complementare agli interventi di efficientamento delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua finanziati dai suddetti Piani e programmi di investimento, nell'ambito della PAC è stato possibile finanziare interventi finalizzati ad ottimizzare l'uso in campo della risorsa idrica e le buone pratiche agricole al fine di promuovere l'adattamento del sistema agricolo al cambiamento climatico, nonché l'innovazione nella distribuzione della risorsa anche in considerazione di tutti i valori ecosistemici per l'ambiente, il paesaggio, i laghi e le falde. Queste azioni troveranno continuità nel PSP della futura PAC.

Nell'ambito della PAC post 2020 e in particolare attraverso il Piano Strategico Nazionale (PSN), potranno essere finanziati Investimenti irrigui aziendali, extra aziendali e collettivi oltre che essere incentivate pratiche volte al miglioramento della sostenibilità dell'uso dell'acqua dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo. Attraverso gli eco-schemi, gli agricoltori saranno ricompensati per l'assunzione di impegni che riguardano l'adozione di buone pratiche aggiuntive rispetto agli obblighi previsti dalla eco-condizionalità, che possono direttamente e indirettamente impattare positivamente sullo stato dei corpi idrici. Attraverso gli impegni agro-climatico-ambientali saranno finanziati interventi che riguardano l'ottimizzazione dei volumi utilizzati al campo e la gestione di infrastrutture ecologiche, le cui potenzialità di impatto sul miglioramento dei servizi ecosistemici degli ambienti acquatici sono ormai ampiamente riconosciute. Infine, attraverso la tipologia di intervento relativa agli investimenti, potrebbero essere finanziati investimenti extra-aziendali per la realizzazione e l'efficientamento della rete irrigua. Si evidenzia che il PSN è in fase di redazione, per cui il quadro effettivo degli interventi finanziabili sarà disponibile a partire dal 2022.

Investimenti irrigui extra aziendali e collettivi finanziati con i fondi nazionali messi a disposizione dalle leggi di bilancio (L. 232/2016, L. 205/2017, L.145/2018, L. 160/2020)

Il Piano nazionale di interventi nel settore idrico

Legge di bilancio 2018

I commi 516-525 dell'art. 1 della legge di bilancio 2018 (L. 205/2017) hanno previsto per la programmazione e la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche l'adozione, con apposito D.P.C.M., di un Piano nazionale di interventi nel settore idrico articolato nella sezione "invasi", di iniziativa del MIMS, e nella sezione "acquedotti", di iniziativa di ARERA, adottato di concerto con MiPAAF, MiTE, MiC e MEF e aggiornato di norma ogni due anni.

Nelle more della definizione del Piano nazionale è stata prevista l'adozione (con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali) di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, alla cui realizzazione è stata destinata una spesa di **250 milioni di euro** (50 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022).

Gli interventi riguardanti la **sezione "invasi"** del Piano nazionale sono finalizzati al completamento di grandi dighe esistenti o incompiute, al recupero e ampliamento della capacità di invaso e di miglioramento della tenuta delle grandi dighe e alla messa in sicurezza di derivazioni idriche

prioritarie per rilevanti bacini di utenza, con priorità per le opere in zone di elevata sismicità e/o a elevato rischio idrogeologico.

Legge di bilancio 2019

Poi il comma 153 dell'art. 1 della legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) ha apportato una serie di modifiche, finalizzate ad accelerare la predisposizione e l'attuazione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico.

In particolare, le modifiche riguardano:

- i criteri di aggiornamento del piano (in particolare precisando che deve essere data preferenza agli interventi che presentano tra loro sinergie e complementarità tenuto conto dei Piani di gestione delle acque predisposti dalle Autorità distrettuali di bacino previste dal D.Lgs. 152/2006);
- le finalità cui deve tendere il piano stesso (aggiungendo l'obiettivo di riduzione della dispersione delle risorse idriche);
- l'aggiunta di un nuovo comma (523-bis), in base al quale i soggetti realizzatori possono avvalersi di enti pubblici e società *in house* delle amministrazioni centrali dello Stato, dotate di specifica competenza tecnica, anche per gli interventi previsti nel Piano nazionale e di quelli relativi alle infrastrutture idriche finanziate a valere su altre risorse finanziarie nazionali ed europee che concorrono agli obiettivi che, in base al comma 516, devono essere perseguiti dal Piano nazionale citato;
- le procedure da seguire nei casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti, da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili (stabilendo, tra l'altro, che l'eventuale Commissario straordinario di governo sia individuato nel Segretario generale dell'Autorità di distretto di riferimento).

È stata poi autorizzata la spesa di **1 miliardo di euro** (100 milioni per ciascun anno del periodo dal 2019 al 2028) per l'attuazione di un **primo stralcio del Piano nazionale di interventi nel settore idrico** e per il finanziamento della progettazione di interventi considerati strategici nel medesimo Piano. Una quota della spesa autorizzata, pari a 60 milioni annui (quindi complessivamente 600 milioni di euro), è per la sezione "invasi".

Attraverso il D.M. n. 526/2018 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, ha adottato il "**piano straordinario invasivi**" che prevede il finanziamento di circa **250 milioni di euro** per i 30 interventi individuati.

Con il successivo D.P.C.M. 17 aprile 2019 si è provveduto poi all'adozione del **primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione «invasi»**, composto da 30 interventi di cui all'allegato 1 e da 27 interventi e progetti di cui all'allegato 2, per un importo complessivo di **260 milioni di euro**.

Ai fini della definizione di un **primo stralcio della sezione «acquedotti»** del Piano nazionale, nell'aprile 2018 l'ARERA ha predisposto una relazione (n. 268/2018/I/idr) finalizzata a fornire un primo elenco degli interventi individuati dai soggetti territorialmente competenti.

Con il successivo D.P.C.M. 1 agosto 2019 si è provveduto all'adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione «acquedotti», composto da 26 interventi (indicati nell'allegato 1 al decreto), per un importo complessivo di **80 milioni di euro**.

Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico

In attuazione degli impegni assunti con il PNRR, il quadro programmatico illustrato è stato oggetto di riforma con il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 che ha istituito il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, che **sostituisce e unifica in un unico strumento programmatico e di pianificazione le sezioni "Invasi" e "Acquedotti" del previgente Piano nazionale** di interventi nel settore idrico.

Tra le finalità del piano viene introdotto l'incremento della resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e la riduzione le dispersioni di risorse idriche.

L'adozione del nuovo Piano, che dovrà contenere degli interventi già previsti in virtù dell'adozione del primo stralcio «invasi» e del primo stralcio «acquedotti», **avverrà entro il 30 giugno 2022 e sarà poi aggiornato ogni tre anni.**

Legge di bilancio 2022

La sezione II della **legge di bilancio 2022** (L. 234/2021) è stato operato un rifinanziamento delle risorse destinate al piano, nella misura di **440 milioni di euro** (40 milioni per il 2022 e 400 milioni per gli anni successivi).

Considerando anche le risorse del **Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese** (art. 1, comma 140, della legge 232/2016, e successivi rifinanziamenti), che sono quantificate in **327,2 milioni di euro**, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico risulta alimentato da una disponibilità totale di **oltre 2 miliardi di euro programmati dal 2018 fino al 2033.**

La Legge di bilancio 2022 inoltre:

- stabilisce un fondo con una dotazione di **5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**, da destinare ad interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in **casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi**;
- consente ai soggetti gestori del servizio idrico integrato, titolari delle concessioni per l'uso potabile delle acque, in riferimento alla risorsa idrica concessa per uso potabile e già sfruttata in canali o condotte esistenti, di avanzare richiesta all'autorità competente per la **produzione di energia idroelettrica** all'interno dei medesimi sistemi idrici (nuovo art. 166-bis del d.lgs. 152/2006);
- introduce misure volte a garantire la continuità delle attività di approvvigionamento idrico in taluni territori delle Regioni Puglia e Basilicata, nonché nei territori della provincia di Avellino, disciplinando le **attività conseguenti alla soppressione e messa in liquidazione dell'EIPLI** (Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania);
- **proroga al 2023 l'operatività del credito d'imposta per l'acquisto di sistemi di filtraggio acqua potabile** (istituito e disciplinato dai commi 1087-1089 della legge di bilancio 2021) prevedendo altresì che, per l'anno 2023, la misura spetti nel limite di 1,5 milioni di euro.

Si ricordano inoltre l'art. 21- *bis* del D.L. 21/2022 (che reca misure in materia di **sperimentazioni sul deflusso ecologico**, da parte delle autorità distrettuali di bacino, entro il 31 dicembre 2024) e l'art. 23, comma 4, del D.L. 36/2022, che reca modifiche all'art. 21 del R.D. 1775/1933, in materia di concessioni di derivazioni per uso irriguo, al fine di privilegiare la digitalizzazione per migliorare il **controllo remoto** e l'individuazione **dell'estrazione illegale di acqua.**

